


PROGETTO TEKNÉ, L'ACCIAIO TECNOLOGICO

Arvedi a sostegno della ricerca

Una quota delle transazioni destinate alle idee di sviluppo innovative

L'esterno degli stabilimenti cremonesi del Gruppo Arvedi. Nell'acciaieria si produce il 'Tekné', l'acciaio tecnologico che ha ispirato il progetto a sostegno della ricerca

di Francesco Pavesi

CREMONA — L'acciaio tecnologico a sostegno della ricerca e dell'innovazione volte al miglioramento della qualità della vita. È l'idea che sta alla base del progetto "Tekné", una iniziativa voluta e promossa dal Gruppo Arvedi.

Il progetto — il cui coordinamento è affidato al Csm (Centro di Sviluppo Materiale) con la supervisione del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ed Enea — si propone di finanziare progetti di ricerca volti al risparmio energetico, alla sostenibilità, al miglioramento delle performance produttive: un miglioramento, in buona

sostanza, della qualità della vita.

Ma come funziona questa iniziativa che si ripercuoterà positivamente sul sistema scientifico nazionale? L'acciaieria Arvedi e i suoi fornitori hanno siglato un accordo in base al quale una quota delle transazioni verrà destinata al finanziamento dei progetti di ricerca. I progetti, sempre nel campo del settore metallurgico, oggetto dei finanziamenti saranno scelti su indicazione di Csm. L'idea di promuovere tale iniziativa prende il via da una delle più significative innovazioni realizzate dal Gruppo Arvedi nel ciclo siderurgico. Gli stabilimenti di Cremona, infatti, sono in grado di elaborare un prodotto di elevata qualità dal ric-

clo del rottame ferroso e sono per questo in sintonia con le crescenti esigenze di ecosostenibilità ed ergonomia.

Un prodotto che prende appunto il nome di "Tekné, l'acciaio tecnologico". Il progetto, qui anticipato nelle linee, verrà presentato lunedì al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. Oltre a Giovanni Arvedi, Mario Caldonazzo, Stefano Saglia (sottosegretario allo Sviluppo Economico), Roberto Bruno (presidente Csm) sarà presente il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Nel campo dell'innovazione tecnologica, infatti, i progetti di maggiore successo sono frutto di spin off nati in ambito universitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelleone. In meno di due anni di vita, il Polo della meccanica ha riportato tutti al lavoro

Polmec: addio cassa integrazione

Domanda superiore alle capacità di produzione, si cercano altri soci

di Andrea Gandolfi

CASTELLEONE — Con la fine dello scorso anno, anche il ricorso alla cassa integrazione (che dodici mesi prima era invece dilagante, fino ad interessare quasi il 90% della forza lavoro) è diventato solo un brutto ricordo. Tutti di nuovo in azienda, con prospettive di crescita semplicemente inimmaginabili fino a qualche tempo fa, i 250 addetti che fanno capo al Polo della Meccanica del Castellonese, la società consortile costituita nel 2009 da 20 imprese della zona. Allora l'imperativo categorico era quello di fare fronte comune

per reagire ad una crisi che picchiava durissimo. «Ma adesso stiamo invertendo la tendenza: niente più cassa integrazione e non propriamente un fatto scontato, con l'aria che tira, ndr.», qual è l'azienda in lista d'attesa per entrare nella nostra squadra; e soprattutto il responso inequivocabile del mercato. La domanda comincia a superare le nostre capacità produttive, c'è lavoro anche per altri. Dunque puntiamo ad allargare la base», spiega dal quartier generale di Castelleone il presidente di Pol.Me.C., Rino Carubelli.

È una scommessa ancora giovane, ma si sta rivelando vincente, quella del Polo. «Naturalmente la battaglia non è

facile per nessuno, non c'è nulla di scontato». La ricetta, però, funziona. L'idea di dare vita al consorzio risale al 2002, quando parlare di aggregazione tra piccoli e reti d'impresa non era di moda - o forse semplicemente indispensabile - come adesso. Nuovo passo avanti nel 2004, con lo studio del condirettore del Cersi, Fabio Antoldi: ma la situazione «tiene» ancora, così nel 2008 il fatturato complessivo dei futuri partner, attivi principalmente sul versante della subfornitura, arriva a quota 30 milioni. Poi il 2009, annus horribilis dell'economia, obbliga a passare finalmente dalle pa-

Marchesi, Cornelli, Sacco, Carubelli, Avanzi, Pedrabissi e Vailati

role ai fatti. Con risultati incoraggianti. Aziende che neppure si conoscevano, erano potenzialmente concorrenti fra loro e magari si rivolgevano perfino all'estero per l'acquisto di alcuni fattori produttivi, cambiano strategia e si mettono in rete. Risultato? Costi e tempi drasticamente ridotti, forte aumento della competitività e del potere contrattuale; sinergie produttive in grado di rispondere a richieste e fabbisogni del mercato, agendo come una realtà multispeciali-

stica. Fino a presentarsi come una sorta di filiera del comparto, punto di riferimento per imprese che cercano un network di competenze meccaniche specializzate, ed un partner per lo sviluppo di progetti specifici ed innovativi. Si offre quindi un servizio completo, che va dalla progettazione alla consegna del prodotto finito. Così - spiegano a Castelleone - quelle che ormai sembrano tante piccole debolezze si sono trasformate in un unico punto di forza. Grazie al-

l'impegno dei soci, ma anche al sostegno dell'Amministrazione Provinciale, che ha assistito la fase di start up del consorzio con un contributo fondamentale per muovere i primi passi. Poi, a far tempo dal 2013, si conta di arrivare al punto di pareggio; dunque alla possibilità di Polmec di autofinanziarsi e contare solo sulle proprie forze. La logica, del resto, è e vuole restare quella di un'azienda privata. Che vive solo se vince sui mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLMEC: LE AZIENDE SOCIE	
Bonetti costr. meccaniche	Iacomelli Carlo & C.
Boselli Ernesto & C.	M.P.F.
Boselli Mario Natale & C.	Metal Stampi
Ciemme	Microcarpenteria
Cosmetal	P. Mec
Exe	Pini Alfredo & C.
F.lli Belliani	Rozza Roberto
F.M. Verniciatura	Tomera Mec. Lozza Carlo & C.
Festari Massimiliano & C.	Viscal Fulgor
Gazzoni Napoleone & F.	Zimaco

GRANDE GIOCO DI SQUADRA

Per le aziende, risparmi fino al 50%

CASTELLEONE — Se oggi il mercato di riferimento di Polmec si estende a tutta Italia e pure oltreconfine (in Germania), lo si deve anche ad una modalità organizzativa studiata a immagine e somiglianza delle esigenze del mercato. L'avvio con l'impegno di un temporary manager, convenzioni con l'Università Cattolica, il Politecnico e la Banca Popolare di Crema. E poi la collaborazione con Gruppo Impresa, società di consulenza finanziaria e gestionale per le

imprese ed il territorio. Al suo interno, il consorzio si è dotato di una piattaforma intranet che permette di interagire direttamente con i soci, inserendo nuove richieste d'offerta e valutando i preventivi ricevuti; ma anche di un documento ribattezzato "pagine gialle", che rende possibile un monitoraggio completo e in tempo reale dei macchinari a disposizione delle imprese aderenti a Polmec. Un modo per sapere immediatamente se e chi può fare cosa. Le convenzioni



Il presidente Rino Carubelli

per l'acquisto di beni e servizi garantiscono ai soci risparmi medi compresi fra il 6% ed il 50%; l'attività commerciale fa rotta su fiere come Eima a Bologna, Matching e Bi-Mu a Milano, l'attività di comunicazione mette sul sito anche un agile ed esauritivo company profile. L'immagine è dunque quella di una squadra all'attacco, che davanti alla crisi non si è persa d'animo ed ha saputo trasformare - nei fatti - gli ostacoli in opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Oggi a Trento il Festival dell'Economia

Trento — Settantesette gli appuntamenti della sesta edizione del Festival dell'Economia che inizia oggi. Appuntamenti divisi fra programma centrale (42) e programma collaterale (35). Trento, la nuova capitale dell'economia, ha la fortuna di avere molti bei luoghi e sale che si prestano efficacemente per la formula del Festival. Sono 86 i relatori del programma centrale. 94 quelli del programma collaterale per un totale di 180 persone provenienti da tante parti del mondo.

Gruppo Cariparma Le strategie al 2014

Parma — Mercoledì prossimo a Milano (alle 11.15 presso Hotel Principe di Savoia in Piazza della Repubblica) saranno presentate delle strategie di medio termine al 2014 di Crédit Agricole. Per l'Italia, secondo mercato domestico del Gruppo, sarà presentato il profilo complessivo di attività nel nostro Paese e il piano strategico di Cariparma, oggi il settimo gruppo bancario nazionale, con circa 1.000 punti vendita nelle regioni italiane e molti in provincia di Cremona.

Commercialisti e Piccola: convegno

Cremona — «Come superare la crisi attraverso il piano industriale di ristrutturazione ed il piano di risanamento». Se ne parla giovedì 9, alle 15 in Assoindustriali, nel convegno provinciale organizzato dalla Piccola di Confindustria (presieduta da Umberto Cabini) e dall'Ordine dei commercialisti, guidato da Ernesto Quinto. Interventi di Mazzoleni, Cavazzutti, Falomo, Losio e Baga.

Pirellone. Ieri summit degli assessori provinciali con De Capitani

Nitrati, fondi dal Psr

MILANO — L'assessore regionale all'agricoltura Giulio De Capitani ha incontrato ieri i colleghi delle Province con delega ad agricoltura, caccia e pesca. Piuttosto forte del "tavoio agricoltura", i fondi del psr per i nitrati. «È un problema di sistema a livello regionale - ha ricordato De Capitani - e che solo dal Psr (Piano di sviluppo rurale) può avere risorse. Il mio auspicio, per evitare la chiusura di aziende e corpose vendite di capi di animali, soprattutto nelle province di Cremona, Lodi, Brescia e Mantova, è che a livello territoriale si tenga conto di questo aspetto, pur non dimenticando che con il "problemone" nitrati siamo alle prese dal 1991. Per quanto invece riguarda gli allevamenti e la necessità di sostenere le Apa, abbiamo liquidato i fondi del

Giulio De Capitani, assessore regionale all'agricoltura, che ieri ha incontrato i colleghi delle province lombarde



2009 e avuto dal Ministero altri 25 milioni; a conferma che il settore non sarà da noi lasciato solo. Nel corso del Tavolo dedicato alla caccia ed alla pesca, ho distribuito ai colleghi delle Province la proposta, quasi definitiva, di revisione complessiva del-

la legge regionale 26 del 1993, che punta a fare chiarezza per il mondo venatorio e a dargli certezza semplificando le norme. Spero di poter definire in tempi brevi la nuova proposta di legge per la caccia in Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato: per Trabucchi una presidenza regionale

Prestigioso riconoscimento per Stefano Trabucchi, Capogruppo Liutai e vicepresidente di Confartigianato Cremona, oltre che numero due del Consorzio Liutai Stradivari. Nei giorni scorsi Trabucchi è stato infatti nominato presidente del Gruppo artistico di Confartigianato Lombardia.

Si tratta di una decisione molto significativa per le attività artistiche e per la liuteria del nostro territorio, perché apre le porte ad una rappresentanza diretta e maggiormente incisiva a livello nazionale per tutto il settore. Stefano Trabucchi, al momento dell'accettazione dell'incarico, ha avuto parole di entusiasmo e gratitudine; ha inoltre espresso la convinzione



Stefano Trabucchi

che il settore artistico debba ritrovare «la possibilità di esprimere tutte le potenzialità di cui è in possesso, ambito nel quale la liuteria gioca un ruolo fondamentale e di sicuro rilievo».

Intanto, Confartigianato

Cremona annuncia che lunedì 6, alle 17.45 presso la sede di via Rosario, il Gruppo Termoidraulici organizza un convegno sul tema "Il trattamento dell'acqua negli impianti di riscaldamento e nei circuiti sanitari: le novità introdotte dal dpr 59/09 sull'efficienza energetica degli edifici". Relatori del convegno saranno l'ingegner Ubaldo Nocera (dello Studio Nocera srl) e Lorenzo Tadini (Cilichemie Italiana srl), professionisti ed esperti del settore. Gli installatori interessati a partecipare possono contattare direttamente gli uffici di Confartigianato Cremona, in via Rosario 5, telefonando al numero 0372 598811.

© RIPRODUZIONE RISERVATA